

Giovani, economia e spiritualità

Un laboratorio di sogni per un mondo migliore

Mobilizzazione anche nella Chiesa toscana in vista dell'appuntamento mondiale, convocato da papa Francesco ad Assisi dal 26 al 28 marzo, per scrivere il patto di un nuovo sviluppo con il contributo dei giovani economisti. Un cantiere di sogni per un mondo migliore è il titolo di cinque incontri promossi dai Ricostruttori in collaborazione con le diocesi di Pistoia, Firenze, Prato e Lucca per sviluppare il confronto a livello locale con i giovani dell'associazionismo, con imprenditori e cittadini.

Il tavolo di confronto pistoiense prevede l'intervento di **monsignor Fausto Tardelli**, di **Selma Ferrali**, responsabile dell'ufficio pastorale sociale della diocesi, di **Guidalberto Bormolini**, monaco e coordinatore del Festival economia e spiritualità, e di **Giulio Vannucci**, giovane religioso. All'incontro interviene anche **Giandonato Salvia**, giovane economista e componente della Commissione che organizza l'appuntamento di Assisi, protagonista di una nuova frontiera della carità, quella elettronica. Ha infatti inventato **Tucum**, una app per dispositivi mobili che permette di redistribuire microdonazioni - da un minimo di 20 centesimi fino a 10 euro - per l'acquisto di prodotti di prima necessità in favore di chi ne ha bisogno. L'appuntamento è per **sabato 29 febbraio, dalle 9.30 alle 13, nel seminario vescovile di Pistoia (via Puccini, 36)** .

«Papa Francesco ha così tanta fiducia nei giovani che nel 2018 ha indetto un Sinodo su di loro definendoli l' adesso di Dio - afferma Giandonato Salvia - Oggi ha scelto nuovamente i giovani per dare un'anima all'economia di domani e fare con loro un patto. Il valore di "Economy of Francesco" è indicibile: apertura all'altro, cura del creato, attenzione agli ultimi, servizio e senso di responsabilità intergenerazionale. Tutti saremo coinvolti in questo - prosegue l'economista - soprattutto le comunità locali che avranno il delicato compito di sostenere e accompagnare i giovani impegnati in prima persona durante e dopo l'evento. Alimentare e custodire la luce di Assisi: questo il patto che i giovani firmeranno con la società ad Economy of Francesco».

Per informazioni www.iricostruttori.org | Per iscrizioni:

economiaespiritualita@iricostruttori.org



Centro di Ricerca Economia, Spiritualità
e Sviluppo Umano Integrabile Sostenibile



con la collaborazione della Rete interdiocesana Nuovi Stili di Vita Pistoia,
l'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro e la Pastorale dell'educazione, della scuola, dell'università

IL CANTIERE DI SOGNI PER UN MONDO MIGLIORE

I giovani di Pistoia che sognano una società
più solidale, ecologica e spirituale

29 febbraio 2020

Ore 9.30 – 13.00

Presso Seminario vescovile Via Niccolò Puccini, 36

Mezza giornata di Laboratorio esperienziale per la ricerca di risorse interiori e per sviluppare la capacità di una visione profetica, con testimonianze di giovani che hanno realizzato concretamente i loro sogni di un mondo più equo, sostenibile e accogliente.

SALUTO

del Vescovo **Mons. Fausto Tardelli** e sua testimonianza

INGRESSO GRATUITO
gradita
la pre-iscrizione

INTRODUZIONE

del responsabile dell'Ufficio Pastorale Sociale della Diocesi di Pistoia **Selma Ferrali** e del responsabile Festival Economia e Spiritualità **p. Guidalberto Bormolini**

TESTIMONIANZA

di **Giulio Vannucci**, giovane religioso e **Giandonato Salvia**, giovane economista membro della Commissione incaricata da papa Francesco per Assisi 2020

LABORATORI CREATIVI

condotti da **Barbara Carrai**, formatrice presso le Nazioni Unite, **Annagiulia Ghinassi**, psicoterapeuta e formatrice in vari paesi d'Europa e **Alice Torresan**, psicologa esperta in comunicazione empatica.



Per informazioni ed iscrizioni

economiaespiritualita@iricostruttori.org - <https://economiaespiritualita.it/>

MPV: «Leggi di fine vita: luci e ombre»

Il magistrato Giuseppe Anzani fa il punto sulla legge per il consenso informato e le DAT

«Leggi di fine vita: luci e ombre»: è il titolo della conferenza organizzata dal **Movimento per la Vita - Centri di Aiuto alla vita di Pistoia e Quarrata** in collaborazione con la **consulta diocesana delle aggregazioni laicali**.

L'incontro, organizzato per il **21 febbraio 2020 alle ore 21 presso il Palazzo de Rossi** - (Via de Rossi, 26 a Pistoia), prevede la relazione del **dott. Giuseppe Anzani**, magistrato.

La legge 219/2017, entrata in vigore il 31 gennaio 2018 regola le "norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento (DAT)"; un'espressione che si riferisce alla possibilità di dare disposizioni sul proprio "fine vita", nell'eventualità di cadere nell'incapacità di intendere e di volere.

Durante il suo cammino la legge sulle DAT ha avuto progetti di legge dichiaratamente finalizzati all'eutanasia, con espressa disapplicazione delle norme sull'omicidio del consoziente e sul suicidio assistito. In realtà la legge tiene come sua colonna portante il principio del consenso informato. Nel dibattito alla Camera si sono prodotti emendamenti e correzioni. In quello al Senato le nuove parole possibili sono state stroncate dalla stretta finale su un testo non privo di forzature e ancora seminato di zone grigie.

Per l'interprete resta, dunque, la fatica di una lettura che cerchi la consistenza di una visione positiva.

L'incontro di venerdì 21 febbraio offre a tutti la possibilità di approfondire un tema così delicato e cruciale per l'esistenza di molte persone. La serata, moderata da **Paola Bardelli**, giornalista di TVL Pistoia, vedrà anche l'intervento di **S. E. Mons. Fausto Tardelli**, vescovo di Pistoia. **Giuseppe Anzani**, già magistrato e

presidente del tribunale di Como è studioso di bioetica ed editorialista del quotidiano "Avvenire".

Giuliana Zoppis (MPV Pistoia)

Vescovo Tardelli: una nuova "Vita" per il cammino della Diocesi

La nota del vescovo che illustra alla chiesa di Pistoia il prossimo rilancio del settimanale

Col primo di Marzo prossimo, il nostro Settimanale diocesano "**La Vita**", avrà un rilancio per essere sempre di più, strumento efficace di informazione e di formazione, di comunione e di testimonianza cristiana nei nostri territori. Un servizio che il settimanale ha portato avanti con determinazione lungo questi anni e che ora vede una nuova fase che chiede l'impegno di tutti e una responsabile accoglienza da parte dei singoli, come delle comunità parrocchiali, delle case religiose e delle aggregazioni ecclesiali.

Il nostro settimanale può tentare questa nuova avventura perchè viene sostenuto e incoraggiato dal **quotidiano cattolico "Avvenire"**, giornale credo conosciuto da tutti per la sua qualità e la sua autorevolezza nel panorama della comunicazione a mezzo stampa in Italia. **Dal primo di Marzo infatti, "La Vita", voce della chiesa pistoiese, sarà distribuito insieme ad "Avvenire", voce della Chiesa in Italia.** Ciò sarà senz'altro motivo di grande arricchimento e di qualificazione sia della informazione in genere che dello stesso nostro settimanale.

Ci apprestiamo tra l'altro come chiesa diocesana a celebrare il **primo Sinodo dopo il Concilio Vaticano II**. Già siamo in cammino per prepararlo e fare in modo che sia veramente espressione di una chiesa in ascolto della Parola, al servizio degli uomini per la testimonianza del Vangelo. Nello stesso tempo ci

pre disponiamo a vivere l'**anno santo Iacobeo**, il 2021, che ci permetterà di confrontarci con l'esempio dell'apostolo Giacomo. Tutto questo necessita anche di una buona comunicazione e il settimanale diocesano unito ad "Avvenire", ci permetterà di camminare tutti insieme sulla stessa strada.

Vorrei dunque che si comprendesse l'importanza di questo mezzo di comunicazione e si sentisse il bisogno di utilizzarlo, da una parte all'altra della diocesi, perché cresca la comunione nella condivisione delle esperienze e della vita delle varie comunità; si qualifichi la formazione in particolare dei laici attraverso i suggerimenti che vengono dalle pagine del settimanale; si offra infine una voce nuova e cattolica all'interno dei vari territori che compongono la diocesi di Pistoia.

Il mio pressante invito dunque è che "La Vita" con "Avvenire", si diffonda capillarmente in tutto il territorio diocesano; mi auguro che siano molti gli abbonati e moltissimi coloro che lo acquistano nelle chiese parrocchiali o anche nelle edicole. Facciamo uno sforzo in questo senso, senza lasciarsi prendere dal pessimismo o da quello scetticismo che è perdita di speranza.

Chiedo inoltre che ci si renda disponibili anche a collaborare fattivamente per la redazione del settimanale, la raccolta delle notizie dai vari territori e la diffusione nelle parrocchie.

Affido questa nuova impresa con molta fiducia alla materna intercessione di Maria Santissima, a Colei che ha diffuso nel mondo la più bella notizia di tutti i tempi: Cristo Signore.

Pistoia 11 febbraio 2020, memoria della B. Vergine di Lourdes

+ *Fausto Tardelli, vescovo*

La Vita: l'informazione locale si rinnova ogni settimana.



Ogni Domenica
con Avvenire



Chiama il numero verde
800 820084
dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,00

La Vita
dal 1897
Avvenire ti cambia La Vita

Libere di amare nella consacrazione al Signore

La vita delle religiose nella nostra diocesi è un patrimonio prezioso di bene e di spiritualità; testimonianza di libertà da ricordare, accogliere e valorizzare.

Nel giorno in cui la Chiesa ha ricordato la Presentazione del Signore al Tempio molte consacrate hanno rinnovato durante la celebrazione Eucaristica, in Cattedrale, la loro professione religiosa. Ciascuna ha fatto memoria del giorno in cui ha liberamente scelto di vivere in povertà, castità e obbedienza.

Obbedienza a Dio è ascolto e accettazione profonda della Sua volontà che impegna ad una ricerca attenta e a una presa di coscienza seria di cosa sia il vero bene.

Povertà è impegno per una vita sobria e in fraterna condivisione, motivata dalla consapevolezza della propria non autosufficienza e dalla gratitudine di chi sa di ricevere tutto in dono.

Castità è impegno per rendere feconda di amore la nostra vita, per rendersi disponibili a coloro che si sentono non amati, amati male, indesiderati, rifiutati, scartati; impegno per rinnovare l'autostima del cuore e il progressivo e sempre possibile affievolirsi dell'amore vero.

Voti pronunciati e rinnovati non nella prospettiva di una rinuncia, di un distacco, ma nella possibilità di poter vivere in pienezza e libertà.

Noi religiose, infatti, ci sentiamo libere di testimoniare l'esistenza di Dio e dei valori spirituali in un mondo secolarizzato, libere di testimoniare una vita

semplice, sobria e libera di amare tutti e tutto.

Con la professione religiosa inoltre, le religiose sono state “inviate” come portatrici di sapienza e di vicinanza cristiana con i mezzi, le forme e le opere ritenute via via più utili ed efficaci: nelle scuole, negli ospedali, negli spazi parrocchiali, in associazioni, in case famiglie, accanto a minori, anziani o molto altro. Anche Pistoia ha fatto “esperienza” della loro presenza nel corso del tempo. La loro “missione” non è stata solo un incarico, uno spazio di attività; non soltanto un’offerta di servizi, ma sintesi di parole e gesti che ha lasciato intravedere una «grande esperienza di Dio, e una ricchezza umana e spirituale a livello personale, comunitario e di famiglie religiose».

Oggi purtroppo la presenza delle religiose in Diocesi sta diminuendo: istituti e monasteri non ci sono più. Le congregazioni ancora presenti vivono una complessità di problemi che rende sempre più precarie le rispettive situazioni, specialmente per età avanzata o malattie. È dunque un tempo che si avvia al compimento, alla scomparsa della vita religiosa? Dove conduce lo Spirito?

Sappiamo che Dio è sempre con noi e che i suoi progetti desteranno ancora la nostra meraviglia.

Un augurio affettuoso e sincero a sr. Clemens delle Suore Mantellate e sr. Emilia delle Suore Domenicane di S. Tommaso d’Aquino, per il loro lavoro svolto nella nostra Diocesi e più che altro per la loro consacrazione al Signore Gesù.

Segreteria Usmi

Invito alla preghiera per la morte del vescovo Lazzaris

Ci giunge notizia della morte di **Monsignor Enemésio Lazzaris, vescovo della diocesi di Balsas (Brasile)**, da tanti anni legata a quella di Pistoia per progetti di cooperazione missionaria. Da molti mesi duramente provato da una grave

malattia **il vescovo Enemésio è morto nella notte del 2 febbraio** nella città di Araguaina. Le esequie e la sepoltura saranno celebrate nella cattedrale del Sacro Cuore di Gesù a Balsas.

Monsignor Tardelli, unendosi al cordoglio della diocesi di Balsas, invita tutti alla preghiera. «Lo ricordiamo con sincero affetto e preghiamo che il Signore doni la ricompensa dei giusti a questo suo servo, buono e umile. Invito a elevare preghiere per il vescovo Enemésio e per la sua diocesi di Balsas».

Monsignor Enemésio Angelo Lazzaris, era nato a Siderópolis, nello Stato di Santa Caterina, nel sud del Brasile il 19 dicembre 1948. Apparteneva alla congregazione dei figli della Provvidenza, noti anche come “orionini” dal loro fondatore don Luigi Orione. Presso questo istituto aveva fatto la sua professione perpetua nel 1974 e l’anno seguente era stato ordinato sacerdote. Nominato vescovo di Balsas il 12 dicembre del 2007 da papa Benedetto XVI è stato consacrato il 29 marzo 2008 nella cattedrale di Balsas. Nel settembre del 2017 monsignor Lazzaris era stato anche a Pistoia, dove aveva incontrato il vescovo Tardelli e raccontato la propria esperienza pubblicamente, nell’ottica di rafforzare il rapporto tra la chiesa di Pistoia e quella di Balsas.

La “locanda” del buon samaritano

Il tema e il programma diocesano per la prossima giornata mondiale del malato

Nella **XXVIII Giornata Mondiale del malato**, che celebreremo come chiesa diocesana il **9 febbraio p.v.**, il Papa ci esorta a riflettere, a meditare e a pregare sull’invito di Gesù: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28).

In una lettera alla sorella Maria, in data 28 aprile 1873, **Bernadette Soubirous** scriveva: «Nostro Signore è molto buono; ho avuto la gioia di riceverlo per tutto il

tempo della mia malattia tre volte a settimana nel mio povero e indegno cuore. La croce diventava più leggera e le sofferenze dolci quando pensavo che avrei ricevuto la visita di Gesù e l' immenso favore di possederlo nel mio cuore. Lui, che viene a soffrire con quelli che soffrono, a piangere con quelli che piangono. Dove trovare un amico che sappia compatire e allo stesso tempo addolcire i nostri dolori come Gesù?».

Lo sottolinea anche il Papa nel suo messaggio: «Perché Gesù Cristo nutre questi sentimenti di tenerezza e di misericordia verso i sofferenti? Perché egli stesso si è fatto debole, sperimentando l'umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre. Infatti, solo chi fa in prima persona questa esperienza saprà essere di conforto per l'altro».

La Giornata Mondiale del Malato vuole risvegliare ogni anno la nostra sensibilità verso il Vangelo della sofferenza. **Come Chiesa siamo chiamati a diventare sempre più e sempre meglio la “locanda” del Buon Samaritano che è Cristo**, cioè «la casa dove i “feriti” della vita possano trovare la sua grazia che si esprime nella familiarità, nell'accoglienza, nel sollievo».

Domenica 9 febbraio alle ore 15.30 ci ritroveremo nella Chiesa madre, la Cattedrale di San Zeno, convocati da Cristo, “Il Buon Samaritano” per accogliere il suo insegnamento: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,29).

Alla **celebrazione eucaristica**, presieduta dal vescovo Tardelli e partecipata dalle diverse associazioni di volontariato, seguirà come di consueto la **processione mariana che si concluderà alla Chiesa della Madonna del Letto**.

L'11 febbraio alle ore 12, il vescovo Fausto sarà presente all'**ospedale San Iacopo** per incontrare operatori sanitari, medici, infermieri, personale sanitario e amministrativo, ausiliari. A ognuno di loro consegnerà il messaggio del Papa per la XXVIII Giornata del malato. **Nel pomeriggio, alle ore 15.30, sua eccellenza presiederà la celebrazione eucaristica**, affidando alla Vergine Maria, Salute dei malati, tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, insieme ai loro familiari, come pure tutti gli operatori sanitari.

Invitiamo a celebrare la Giornata Mondiale del Malato guardando a Cristo che «si

è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori» (Is 52,4) ma che ci ripete: «Venite a me!».

Padre Natale Re, cappellania ospedaliera di Pistoia

La Vita si fa storia

Una riflessione a partire dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la 54ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

di Ugo Feraci*

Entri e nel grande padiglione della sala tv li trovi tutti uno accanto all'altro, chi più chi meno con lo sguardo un po' perso, oppure in cerca di non si sa bene cosa, pronti ad agganciarti con un saluto o una domanda qualsiasi per avere un po' di attenzione. C'è chi ciondola con gli occhi abbassati un po' per il sonno un po' per l'opacità della mente, chi resta assopito, comunque assente nonostante l'alto volume del televisore. Per quanto curati e nutriti, gli anziani in una casa di riposo ti lasciano nella testa e nel cuore tanti interrogativi. Se non altro ti inchiodano all'incontestabile verità che prima o poi - se il Signore non ti chiama prima - la vecchiaia, con i suoi acciacchi e i suoi doni, arriva per tutti. «Mi fanno vedere un vassoio e poi mi domandano cosa c'era sopra. "Un bicchiere, una mela, una penna...". "La bottiglia non la ricorda?". Eh, il vassoio lo vedo, ma poi, quando c'è da ridirgli tutto, finisce che qualcosa mi dimentico. Intendiamoci, fanno bene, ma se poi ci si pensa è un po' penoso».

O. mi racconta le sue giornate nel ricovero, un po' tutte uguali, in cui «ci si litiga non si sa neanche perché», dove chi è più svelto «gestisce il televisore, mentre tu di fondo non vedi e non segui nulla». La vedo illuminata da un sorriso e do spago

ai racconti della sua vita in montagna, chiedo notizie su Tizio e Sempronio. Dopo averla salutata, quando percorro i corridoi del ricovero e la sala mensa, con gli utenti già pronti al tavolo in un'attesa lenta e silente della cena, mi tornano in mente le parole e il tema della Giornata per le comunicazioni sociali 2020: "La vita si fa storia".

«Siamo esseri narranti», si legge nel messaggio, ma l'uomo «è anche l'unico che ha bisogno di raccontarsi, di "rivestirsi" di storie per custodire la propria vita».

Penso alle donne e agli uomini che mi lascio alle spalle, arenati senza più forze su una poltrona e su un letto, ma ancora più tristemente spogliati di storia. Quale storia si dipana tra i corridoi del ricovero? Quando le giornate si alternano tra bisogni primari e sala tv, come cresce e resiste l'identità del singolo, la sua storia irriducibile?

Il testo del messaggio cita anche un salmo, uno dei più belli, dove si dice: «Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai *tessuto* nel seno di mia madre. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una *meraviglia stupenda* [...]. Non ti erano nascoste le mie ossa, quando venivo formato nel segreto, *ricamato* nelle profondità della terra» (139,13-15). Non siamo nati compiuti, ma abbiamo bisogno di essere costantemente "tessuti" e "ricamati". È sempre, sempre possibile scoprire la meraviglia stupenda di ogni vita. Forse anche le riserve di umanità e di bellezza che pure esistono nel ricovero chiedono di essere raccontate. Ma certamente anche fuori di lì non siamo esentati dal rischio di cadere nel vortice di giorni privi di storia, bruciati nell'attimo delle cose, storditi dai media e da bisogni primari che pretendono di diventare assoluti.

Papa Francesco ha parlato in più occasioni di "Alzheimer spirituale": una malattia dello Spirito che «consiste nel dimenticare la storia del nostro rapporto personale con Dio, quel primo Amore che ci ha conquistati fino a farci suoi. (...) Se abbandoniamo il porto sicuro del nostro legame con il Padre, diventiamo preda dei capricci e delle voglie del momento, schiavi dei falsi infiniti». Un rischio personale ed ecclesiale: quando la fede e la sua ricchezza sono slegati dalla vita e sottratti alla storia finiscono per diventare soltanto valori da difendere, prese di posizione dogmatiche, tradizioni che oggi riconosciamo e ricordiamo tutte sul vassoio del tempo presente, ma che domani non sapremo riconoscere o ricordare

più bene.

Un rischio più comune, da cui ci mette in guardia il messaggio per la giornata delle comunicazioni sociali è la pervasività di alcune “cattive storie”. Una deriva che invoca la responsabilità degli operatori della comunicazione, perché non mettano insieme «informazioni non verificate, ripetendo discorsi banali e falsamente persuasivi» perché «colpendo con proclami di odio, non si tesse la storia umana, ma si spoglia l’uomo di dignità». D’altra parte non basta la narrazione per salvarti dai rischi della vecchiaia, occorre che la narrazione sia “buona”, non ritornello dolente o rancore che indurisce. «Mentre le storie usate a fini strumentali e di potere hanno vita breve - afferma il messaggio-, una buona storia è in grado di travalicare i confini dello spazio e del tempo. A distanza di secoli rimane attuale, perché nutre la vita». È il caso delle grandi storie della letteratura (il papa cita *i fratelli Karamazov*, come *i Promessi Sposi*, le *Confessioni* di Agostino come il *Racconto del Pellegrino* di Ignazio) e soprattutto delle storie bibliche, da quelle narrate nell’antico Testamento a quelle dei Vangeli; storie di uomini, ma anche storia di Dio capace di pienezza di senso, storia generativa, edificante.

Quali storie raccontano i nostri giornali? Quali notizie sono capaci di tessere la vita, di rivestire lettori e ascoltatori di umanità?

Il messaggio offre alcuni suggerimenti, ricordando che «nessuno è una comparsa nella scena del mondo e la storia di ognuno è aperta a un possibile cambiamento. Anche quando raccontiamo il male, possiamo imparare a lasciare lo spazio alla redenzione, possiamo riconoscere in mezzo al male anche il dinamismo del bene e dargli spazio».

Anche una semplice chiacchierata con O. - nella pena del ricovero- è diventata un briciolo di storia, da raccontare a infermieri e parenti, un’oretta diversa, in cui il mio e il suo divenire si sono arricchiti a vicenda. C’è un tesoro prezioso di umanità nel suo sorriso e nel lucido racconto delle sue giornate, ancora una volta pronte ad aprirsi alla grazia che risana e solleva: «ora che ci sei - mi diceva mentre ero lì-, confessami: ho bisogno di Lui».

*Ufficio Comunicazioni Sociali e Cultura della Diocesi di Pistoia

Una messa per la vita

Al Santuario della Madonna di Valdibrana una celebrazione eucaristica promossa dal Movimento per la Vita e dal Centro di Aiuto alla Vita della diocesi di Pistoia.

«Un'occasione per impegnarci costantemente nella lotta e nella difesa della vita, dal concepimento alla morte naturale», questo il senso della celebrazione eucaristica che sarà celebrata **domenica 2 febbraio alle ore 11 a Valdibrana**. «A questo appuntamento - precisa la presidente del Mpv di Pistoia **Graziana Malesci** - sono invitati i fedeli, gli iscritti al movimento, i sostenitori. Sarà un momento forte per condividere il messaggio dei vescovi italiani dedicato a questa giornata e trovare insieme nuove forme di solidarietà e fraternità. Oggi la cultura dello scarto è diffusa e pressante, in pieno contrasto con principi cristiani; l'invito, che ci arriva con il tema di questo anno è quello di "aprire le porte alla vita"».

Nel **messaggio per la giornata nazionale della vita** emerge l'invito a cambiare punto di vista: «la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati. È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce». Accogliere la vita come un dono motiva **«l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia**. La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato».

Con l'occasione segnaliamo anche un prossimo appuntamento promosso dal

Movimento per la Vita di Pistoia e Quarrata in collaborazione con le Aggregazioni laicali della Consulta diocesana di Pistoia.

Venerdì 21 febbraio alle ore 21 presso Palazzo de' Rossi (via de Rossi, 26 a Pistoia) avrà infatti luogo un convegno dal titolo: «**Leggi di fine vita: luci e ombre**»; interverrà s. e. **mons. vescovo Fausto Tardelli**, e il **dott. Giuseppe Anzani**, magistrato; modera l'incontro Paola Bardelli, giornalista di Tvl.

D. R.

Prato e Pistoia insieme per gli esercizi spirituali

La Diocesi di Pistoia e quella di Prato insieme per cinque giorni di esercizi spirituali.

Da lunedì 27 a venerdì 31 gennaio si sono svolti alla "Versiliana", casa vacanze della diocesi di Prato presso Marina di Pietrasanta, gli **esercizi spirituali per il clero di Pistoia e Prato**.

Gli esercizi sono stati predicati da **Padre Bernardo Gianni osb**, abate della Basilica di San Miniato al Monte di Firenze. La predicazione di Padre Bernardo ha preso spunto dall'opera "Opus florentinum" di Mario Luzi da cui ha preso spunto anche per il titolo: «"Si fabbricano ali per il volo in questa officina". Presbiteri al servizio di Cristo per una chiesa della speranza e della comunione».

Erano presenti una trentina di presbiteri: tra loro sette preti e un diacono della Diocesi di Pistoia. Hanno partecipato anche il vescovo di Pistoia **Fausto Tardelli** e il vescovo di Prato **Giovanni Nerbini**.

Appuntamento in cattedrale per la Candelora

Domenica 2 febbraio si celebrano in cattedrale gli anniversari di professione religiosa e il rito dell'ammissione agli ordini sacri per due seminaristi della Diocesi.

Domenica 2 febbraio ricorre la festa della Presentazione al tempio di Gesù, detta **Candelora**. In questo giorno la liturgia propone le parole di Simeone che indicano Gesù «luce per illuminare le genti» (Lc 2,32) e vive la suggestione della benedizione delle candele.

Mons. vescovo celebrerà la santa messa della festa alle ore 18 in Cattedrale. Il 2 febbraio la Chiesa Cattolica festeggia anche la **Giornata mondiale per la vita consacrata**; durante la messa, infatti, saranno celebrati gli anniversari di professione religiosa dei consacrati e delle consacrate della nostra diocesi, mentre i seminaristi **Andrea Torrigiani** e **Alessio Biagioni** saranno ammessi agli ordini sacri. Un'occasione in più per partecipare alla solenne liturgia in Cattedrale. Con il rito dell'ammissione la chiesa riconosce una sufficiente maturazione nel cammino vocazionale di un seminarista. La Chiesa, infatti, ne accoglie l'offerta di sé, lo sceglie e lo chiama, perché si prepari a ricevere in futuro l'Ordine Sacro.

Parteciperanno alla messa anche circa **80 pellegrini della Confraternita di San Giacomo Apostolo di Perugia** che percorreranno a piedi il "cammino di San Jacopo" che porta da Lucca a Pistoia. Il loro pellegrinaggio inizia il 1 febbraio da Lucca con la benedizione del vescovo **Giulietti**, dal 1996 assistente spirituale della Confraternita, prevede quindi una sosta a Pescia dove li attenderà per un saluto **mons. Roberto Filippini**. I pellegrini arriveranno a Pistoia nel pomeriggio del 2 febbraio, in tempo per la santa messa in cattedrale presieduta dal **vescovo Tardelli**. Qui, secondo un'antica tradizione, al termine della celebrazione eucaristica, riceveranno la **benedizione del vescovo** e la "**jacopea**": l'attestato che certifica l'avvenuto pellegrinaggio a Pistoia per la

venerazione della reliquia del santo apostolo Giacomo.